

■ NEL REPORT AGENAS I NUMERI DAI PLESSI DELLA GRANDA

## I numeri della buona sanità locale premiano gli ospedali di Cuneo, Alba e Bra

■ I presidi ospedalieri della provincia di Cuneo hanno superato piuttosto bene l'esame dell'Agenas, l'ente pubblico nazionale, non economico, che svolge una funzione di supporto tecnico e operativo alle politiche di governo dei servizi sanitari di Stato e Regioni attraverso attività di ricerca, monitoraggio, valutazione, formazione e innovazione dei servizi sanitari.

Nel quadrante provinciale è, ovviamente, l'**Aso "S. Croce e Carle" di Cuneo** a esprimere i dati più significativi del censimento operato dall'agenzia: l'ospedale di

Cuneo è un "hub" che può contare su tutte le specializzazioni e quindi raccoglie una casistica più ampia alla quale concorrono anche gli altri presidi ospedalieri dell'Asl Cn1: Savigliano, Mondovì, Ceva e Saluzzo.

Al successo dell'ospedale cuneese concorrono, in particolare, la chirurgia vascolare applicata alla rivascularizzazione delle ischemie cardiache, tramite by pass aorto coronarico, e del circolo cerebrale attraverso la disostruzione o la riduzione delle stenosi dei vari segmenti delle carotidi.

Gli accessi al pronto soccorso nei

cinque presidi ospedalieri della Cn1 sono circa 175mila con Cuneo che, da solo, fronteggia quasi la metà delle richieste di primo soccorso. Di rilievo sono anche i risultati della chirurgia oncologica nel polo cuneese dove sono stati 345 gli interventi eseguiti nel 2014 per tumori al seno e 203 per tumori localizzati nel grande intestino.

I parti a Cuneo sono stati 1.784 contro i 982 di Savigliano, i 910 di Alba e Bra e i 537 di Mondovì. L'**ospedale di Savigliano** conferma la tradizione di ottimo riferimento in campo cardiologico e

ortopedico, con 909 interventi di riduzione di fratture al collo del femore e poco meno di 200 infarti cardiaci affrontati nel corso dello scorso anno.

La chirurgia d'elezione (cioè quella programmata e specializzata) assegna invece alla **Casa di cura "Città di Bra"** 997 artroscopie del ginocchio eseguite nel 2014. Per quanto riguarda gli ospedali dell'**Asl Alba-Bra** va sottolineato il fatto che accedono nei due pronto soccorso quasi 65mila persone ogni anno. Un dato importante specialmente se si tiene conto dell'ampiezza del territorio co-

perto dalla Cn1 e dei limiti della rete stradale.

Sul fronte oncologico ad Alba e Bra sono stati operati rispettivamente 63 e 43 tumori del colon e, in un unico servizio senologico, 135 lesioni del seno. Le fratture del collo femore risolte nel 2014 sono state, nel complesso, 560. I pazienti accolti con infarto in fase acuta nei due ospedali sono stati, infine, 166.

L'analisi di questi indicatori (mancano quelli relativi alle liste d'attesa, i numeri degli ambulatori, delle radiologie e dei laboratori) premiano certamente Alba e Bra per l'alto valore della produttività a fronte della perdurante penalizzazione nell'assegnazione di risorse contabilizzate su una quota capitaria che resta la più bassa del Piemonte. (B. M.)